



Slovenia 2020

Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia

Progetto di comunicazione
ideato da **Alessandro Miani**

Un vero modello di collaborazione transfrontaliera

L'Italia è membro fondatore dell'Unione Europea, la Slovenia è entrata a far parte dell'UE nel 2004, ma "entrambe sono tra i membri più integrati dell'Unione, non solo in quanto membri della zona euro e dell'area Schengen, ma anche perché agiscono e pensano in modo simile. L'Unione Europea è, infatti, molto più di un libero mercato: è una comunità di persone che condividono gli stessi valori fondamentali, come il ruolo della legge

e il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali". Il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor ha dunque una visione molto determinata nel rimarcare, di concerto con il presidente italiano Sergio Mattarella, "l'importanza di costruire ponti, promuovendo continuamente amicizia, convivenza, fiducia e rispetto reciproco". I rapporti bilaterali tra i due Paesi sono considerati ottimi perché "uniti - ribadisce Pahor - dall'idea europea di riconciliazione e convivenza".

L'Italia è inoltre uno dei partner commerciali esteri più importanti per la Slovenia, con un volume di scambi che supera già i 10 miliardi di euro. "Sono stati fatti molti investimenti - aggiunge il presidente sloveno - e la nostra collaborazione economica dimostra una forte tendenza di crescita. È incoraggiante vedere come negli ultimi anni si sia consolidata anche la collaborazione nella ricerca scientifica". La collaborazione transfrontaliera è infatti uno degli esempi più rappresenta-



BORUT PAHOR, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

Italia e Slovenia sono oggi tra gli esempi più significativi di interazione economica, culturale e scientifica positiva tra due Paesi confinanti. Lo conferma il presidente della Repubblica slovena Borut Pahor

tivi di interazione economica, culturale e scientifica positiva tra due Paesi confinanti. “Un ottimo esempio di cooperazione, che apprezzo in modo particolare, è la collaborazione tra Nova Gorica slovena e la sua controparte italiana, Gorizia. Spero che questa collaborazione serva da modello per la convivenza transfrontaliera e per superare le differenze. Sfrutteremo lo straordinario potenziale del ricco patrimonio culturale, unito alle perle naturali offerte dal paesaggio lo-

cale, per trasformarlo in un generatore di sviluppo economico e di sicurezza sociale per la nostra gente, fornendo una forte motivazione per valorizzare tutto ciò che abbiamo in comune”. Alla vigilia del 30° anniversario dell’indipendenza della Slovenia, quali gli obiettivi? “Il nostro sviluppo è strettamente collegato al clima internazionale. Promuovere relazioni amichevoli a livello politico e impegnarsi per garantire il rispetto dei valori e delle libertà fondamentali è di massima

importanza. Ma dobbiamo prestare la massima attenzione e rispondere alle nuove sfide, in primo luogo i cambiamenti climatici e la richiesta di progresso tecnologico. Proprio per questo ho costituito di recente un comitato consultivo permanente di politica climatica a conferma del nostro ruolo attivo nell’affrontare le conseguenze dei cambiamenti e nel garantire lo sviluppo sostenibile della Slovenia, dell’Unione Europea e del mondo”, conclude il presidente Pahor. ■



PH. MATEJA PELJKAN

IL PRESIDENTE MATEJ ARČON

Gorizia- Nova Gorica: un'unica città transfrontaliera

Il Gect Go è uno strumento innovativo di cooperazione territoriale per l'Europa

A seguito dei tragici fatti del Novecento, dopo la seconda guerra mondiale il confine orientale vide la spaccatura del territorio goriziano fra Italia e Jugoslavia (ora Slovenia), con la nascita della città di Nova Gorica a ridosso del confine con Gorizia. Le città, divise da una cortina di ferro per 57 anni, oggi si contraddistinguono per un

variegato mix socio-culturale. Negli ultimi periodi di programmazione europea la mancanza di strumenti giuridici adatti a fornire una strategia comune in un contesto transfrontaliero ha frenato di fatto la realizzazione di infrastrutture o servizi congiunti tra Gorizia, Nova Gorica e la vicina Šempeter-Vrtojba. Dal 2011, però, anno in cui è stato istituito il Gect Go

- Gruppo Europeo di cooperazione territoriale "Territorio dei Comuni: Comune di Gorizia (Italia), Mestna Občina Nova Gorica (Slovenia) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slovenia)", le due città stanno collaborando su alcuni temi cruciali per tutta l'area. Il Gect Go (www.euro-go.eu) è un ente pubblico italiano con personalità giuridica che ha competen-





IL FIUME ISONZO E LE CITTÀ - IL CONFINE È INVISIBILE

za nei tre comuni: può spingersi oltre i confini e affrontare, per la prima volta, le sfide di una cooperazione che pianifica e realizza insieme, pensando non più a tre Comuni distinti, ma a un'unica città transfrontaliera, senza più divisioni. Grazie a questo strumento è stato effettuato un processo di ripensamento dell'intero governo dell'area transfrontaliera per da-

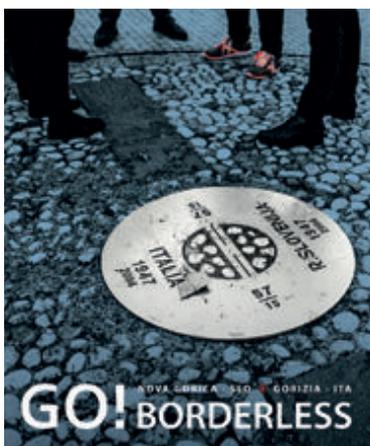
re vita a un modello unico in Europa, grazie alla particolare forma dell'agglomerato urbano che consente di considerare le tre città come una realtà "unica". Il Gect Go rappresenta il primo caso, su scala europea, di attuazione di un investimento territoriale integrato (ITI) basato su una strategia comune in qualità di beneficiario unico dei finanziamenti europei e sta-

zione appaltante unica transfrontaliera, concentrando così in un unico soggetto alcuni degli strumenti più innovativi messi a disposizione dall'Europa a supporto della collaborazione transfrontaliera. Tra i progetti del Gect Go, finanziati dal Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, abbiamo il "Parco Transfrontaliero Isonzo-Soča",



EVENTO PER LA FIRMA DELLA CANDIDATURA CONGIUNTA DI NOVA GORICA E GORIZIA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025

che prevede la realizzazione di una rete transfrontaliera comune di percorsi ciclabili e pedonali lungo il fiume Isonzo e lungo il confine di Stato che collega Salcano a Šempeter-Vrtojba. La ciclabile correrà esattamente sul confine, dove un tempo vi era una barriera. Altre opere infrastrutturali inserite nel progetto sono l'area verde attrezzata con spazi per il parcheggio di camper a Vrtojba e una passerella ciclopedonale sul fiume Isonzo a Salcano. L'Isonzo rappresenta per Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba un patrimonio di identità condivisa e il fine ultimo del progetto è proprio quello di "restituire" il fiume alle città. Fa parte dei progetti anche "Salute-Zdravstvo", che rappresenta il primo tentativo di comparazione, analisi e ricerca di sinergie tra i servizi socio-sanitari italiano e sloveno e intende migliorare la qualità degli stessi e la qualità della vita nell'area dei Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. In linea con la direttiva 2011/24/UE concernente la mobilità dei pazienti e gli sviluppi dell'assistenza sanitaria nell'Unione Europea, il progetto "Salute-Zdravstvo" si pone come obietti-



PH. MARTINA PELIKAN

IL MOSAICO A METÀ TRA I DUE STATI IN PIAZZA DELLA TRANSALPINA

vo di incentivare questa mobilità in cinque ambiti: gravidanza fisiologica, salute mentale, autismo, creazione di un centro unico di prenotazioni (Cup) transfrontaliero e servizi sociali congiunti. Un'ulteriore direttrice di crescita che sarà sviluppata nel prossimo quinquennio è legata al titolo di Capitale europea della Cultura. A fine anno, infatti, il titolo di Capitale europea della Cultura per il 2025 sarà assegnato a una città slovena e a una città tedesca. Nova Gorica e Gorizia hanno stilato insieme il programma di candidatura "Go! Borderless", che valorizza l'area transfrontaliera

unica. La collaborazione e le sue sfide saranno il fil rouge e il punto di forza della candidatura, insieme all'utilizzo del Gect Go. Il primo e principale obiettivo della Capitale europea della cultura è il miglioramento della qualità della vita degli abitanti del territorio transfrontaliero e dei suoi dintorni, rafforzandone il senso di comunità. Si tratta di un'occasione unica per collegare, attraverso l'impegno culturale, tutte le potenzialità delle due città in un unicum turistico, culturale, economico, formativo e infrastrutturale, che consentirà di aumentare lo sviluppo economico e gli investimenti, di attirare turisti culturali e di migliorare la qualità della vita degli abitanti attuali e futuri. "La collaborazione transfrontaliera - ha dichiarato Matej Arčon, presidente del Gect Go - è la vera chiave di sviluppo e di ricucitura del nostro territorio. Insieme non siamo più due città ai margini di due Paesi, ma un territorio unico nel cuore dell'Europa". ■

Pubblicazione finanziata nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.